

Francesca Amé

La Madonna del Latte torna a casa, a Oggiono, comune lombardo di quasi 10mila abitanti dove cinquecento anni fa moriva il suo cittadino più celebre, quel Marco d'Oggiono che fu maestro del Rinascimento lombardo e allievo di Leonardo da Vinci. Per un mese intero, da sabato al 6 novembre, la bella Madonna di Marco d'Oggiono potrà essere ammirata, gratuitamente, nella sala consiliare del comune brianzolo. È un «ritorno a casa» che merita di essere raccontato e per farlo siamo andati nella sala 3 della Pinacoteca Ambrosiana: qui, tra altri pittori leonardeschi, trova spazio la tavola di Marco d'Oggiono, piccola ma di struggente bellezza. Monsignor Alberto Rocca, direttore della Pinacoteca della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, ha scelto di esporla davanti a un affresco del Bramantino, per ricordarci di quel tempo, a cavallo tra il Quattro e il Cinquecento, in cui Leonardo aveva la sua bottega a Milano e lavorava per gli Sforza mentre Bramante erigeva Santa Maria delle Grazie e firmava quel campione di trompe l'oeil che è la chiesa di San-

OPERA DELL'ALLIEVO DI LEONARDO

## La Madonna che allatta torna a casa a Oggiono E lì resterà un mese

### Il dipinto del Cinquecento trasloca dalla Pinacoteca Ambrosiana per i 500 anni dalla morte del pittore

ta Maria presso San Satiro. In quel clima lì si muovevano i loro allievi Bramantino e Marco d'Oggiono, a torto fino a oggi ritenuto minore e invece personalità interessante, come dimostra questa Madonna del Latte, la versione più bella delle tre da lui realizzate (una è conservata al Louvre, un'altra alla City Art Gallery di Auckland, in Nuova Zelanda): «La Madonna e il bambino bucano la tavola, richiamano l'attenzione del visitatore in un dialogo spirituale silenzioso», commenta il prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, monsignor

Marco Navoni. Ora Fondazione Costruiamo il Futuro e Gallerie d'Italia (con Edison quale main sponsor) si sono fatti promotori di un nuovo dialogo: l'opera d'arte lascerà per un mese la sala dell'Ambrosiana e in una mostra curata da Giovanni Morale sarà esposta a Oggiono (inaugurazione il 6, alle 18.30). «Un'iniziativa non solo

ERA DEL BORROMEIO

L'opera fu trafugata negli anni '50, finì sul mercato nero. Ritrovata nel 2021

culturale, ma un metodo di lavoro: usare il passato come luogo per lavorare nel presente - commenta Maurizio Lupi, presidente della Fondazione Costruiamo il Futuro -. Marco d'Oggiono, quasi come se fosse un amico ritrovato, incontra gli abitanti del paese in cui ha avuto la sua educazione, dove ha mossi i suoi primi passi: il suo ritorno è di buon auspicio per la rinascita culturale e sociale di cui abbiamo bisogno per costruire il futuro». Per l'occasione è stato anche costituito un comitato d'onore per patrocinare gli eventi legati all'ar-

tista, che a Oggiono nacque intorno al 1470 e che vi morì nel 1524. Sulla Madonna del Latte c'è però qualcosa d'altro da aggiungere. Se nella delicatezza dei capelli di Maria e nel paesaggio sfumato ricorda la celebre Madonna Litta attribuita a Leonardo, la tavoletta seguiva un filone di gran moda nel Rinascimento, ma non più così amato in seguito: Carlo Borromeo, a capo della diocesi della nostra città, preferiva ad esempio rappresentazioni più sobrie. Piaceva invece, e parecchio, al cugino, il cardinale Federico Borromeo: l'opera apparteneva alla sua collezione privata e nel 1618 entrò nel patrimonio della Pinacoteca Ambrosiana da lui da poco fondata. Restò lì fino a un colpo di scena: venne rocambolescamente rubata negli anni Cinquanta e, finita sul mercato nero, fu ritrovata solo nel 2021 dal Nucleo dei Carabinieri di Monza per la Tutela del Patrimonio Culturale grazie alla segnalazione di uno scrupoloso antiquario. Restaurata e riportata in Ambrosiana lo scorso inverno, ora è pronta a concedersi un momentaneo soggiorno nei luoghi in cui visse il suo artefice.

SCOGLIO DI QUARTO

### La ricerca che non ha fine negli scatti di Cattaneo



«La ricerca non ha fine» è il titolo della mostra dedicata al fotografo Enrico Cattaneo che verrà inaugurata venerdì alle 18 allo spazio d'arte Scoglio di Quarto (via Scoglio di Quarto 4). L'esposizione, curata dal critico Roberto Mutti, rientra nella diciottesima del Photofestival e resterà aperta fino al 27 ottobre. Mutti definisce Cattaneo «un fotografo poliedrico ed estroso», per questo ogni mostra a lui dedicata rischia di metterne in evidenza solo un aspetto. L'artista, scomparso nel 2019, era appassionato di arte ma anche di musica e riusciva a far convivere «il rigore tecnico con l'inventiva più ispirata, la visione scientifica con una personale estetica». E ancora: i corridoi della sua abitazioni somigliavano a gallerie d'arte, alle pareti erano appese opere - dipinti, grafiche, multipli - che creavano suggestive sequenze sempre ben attentamente studiate, «ci si poteva imbatte in pile smisurate di libri e cataloghi» ed ecco, poco distante, «la grande camera oscura impregnata dell'odore dello sviluppo e del fissaggio che somigliava terribilmente allo studio di quell'alchimista che Enrico Cattaneo sicuramente era».

Infine: «Dagli amici scultori aveva imparato la capacità di indagare la tridimensionalità e amare la materia: lui l'aveva trasposta in fotografie di still life che possedevano la rara capacità di uscire dai limiti oggettivi della bidimensionalità per assumere una espressività fortemente teatrale. Così quello che a noi sembrava (perché lo era) una pinza, un temperino, per lui diventava un personaggio alto e talvolta persino diabolico mentre una lattina schiacciata dalle ruote di un'automobile, recuperata e messa al centro della scena si trasformava in una maschera sorridente o minacciosa».

Si potranno ammirare alcune ricerche dell'artista come le «Morandiane» e le «Cartacce». Racconta Mutti: «Nelle prime Cattaneo fa emergere un ricercato esercizio di stile: gli still life di una serie di bottiglie da lui stesso stampati evocano le atmosfere dei dipinti di Giorgio Morandi mentre le seconde nascono dalla casualità in un gioco dadaista». Queste ultime derivano dalle stampe scartate, piegate e gettate in un cestino dove, incolando fra di loro, finivano per assumere l'aspetto sculture a forma di libro.



MADONNA DEL LATTE

Da sinistra Giovanni Morale, curatore della mostra; Michele Coppola, direttore Gallerie d'Italia; Monsignor Marco Navoni, prefetto dell'Ambrosiana; Maurizio Lupi, presidente della Fondazione Costruiamo il Futuro e Chiara Narciso, sindaco di Oggiono. Sotto: monsignor Navoni



ZELIG

### Amleto in «Scherzo N°1» opera fra sketch e canzoni

■ Lunedì e martedì prossimi sul palco dello Zelig salirà Carlo Amleto, comico, attore e musicista. Sarà un'anteprima speciale del suo primo «vero» spettacolo, *Scherzo N°1, Opera Prima*.

Nello show l'artista mescola comicità e musica, sketch e canzoni, il suo ormai famosissimo Tg0, con la poesia, il tutto sempre guidato da un istinto creativo originale che lo distingue. Le canzoni che verranno proposte sono tratte dal primo album di Carlo, *Facciamo che io ero*, uscito a maggio, in cui convivono tutte le sue anime artistiche, dando vita ad un lavoro particolare e irriverente, ma allo stesso tempo di una profonda sensibilità, che vede come ispirazioni il teatro canzone di Gaber e Jannacci e, in qualche misura, gli Elio e le Storie Tese. Il titolo dello show è preso in prestito in modo ironico dalla musica classica (lo «Scherzo» è un componimento vivace): Amleto gioca col pubblico usando tutte le note del suo spartito artistico, in un movimento che gli piace definire «allegretto andante» (areazeligit).

GARDALAND

### Inizia un mese da paura tutto zombie e dolcetti

■ Da venerdì torna Gardaland Magic Halloween, l'appuntamento mostruosamente divertente di Gardaland Resort pensato in doppia versione: la prima con i *Venerdì Da Paura*, ogni venerdì dalle ore 17 alle 22, dedicata ai più temerari e la seconda, tutti i sabati e le domeniche, per le famiglie con bimbi di tutte le età. Il divertimento inizia dallo show di benvenuto con il corpo di ballo di Gardaland Resort che riserverà ai visitatori ben due sorprese coinvolgendoli in un'esibizione da paura. Divertimento raddoppiato nelle *Scary Zone* le aree infestate da zombie, mostri e creature spaventose che, dopo il grande successo dello scorso anno, metteranno di nuovo alla prova il coraggio degli avventori. Lungo i viali del Parco tanti saranno i momenti di divertimento dalla postazione make-up a tema horror alle mostroband itineranti fino alle novità pensate per la nuova stagione come *Trick or Treat*, la caccia all'ultimo dolcetto.

DA VENERDI

### Gravity Circus all'Idroscalo Grandi acrobati sull'acqua

■ Si esibiranno all'Idroscalo gli artisti del Festival del circo di Monte Carlo. Si chiama «Equilibrium» il nuovo spettacolo della compagnia Gravity, famosa per cimentarsi in esibizioni spericolate ed estreme. Dal 6 Ottobre al 10 dicembre il Gravity Circus sarà all'Idroscalo tutti i venerdì, sabato, domenica e lunedì oltre che il 31 Ottobre con l'extra Halloween show, l'1 novembre e il 7 Dicembre.

Patrocinato dalla Città Metropolitana, in co-marketing esclusivo con McDonald's, il Gravity Circus promette di stupire per due ore di spettacolo. Oltre agli spettacolari giochi d'acqua si potranno ammirare i Rivera Brothers, equilibristi sul filo alto, gli acrobati alla ruota della morte direttamente dal Sud America, l'artista svizzera Silke Pan, l'unica verticalista paraplegica che, a 15 anni dall'incidente che le ha cambiato la vita costringendola permanentemente su una sedia a rotelle, calca la scena con un'inedita esibizione acrobatica ispirata alla sua drammatica quanto emozionante storia.